

## Con Fini o contro Fini?

Moltissimi di Voi mi hanno contattato nei giorni scorsi e a tutti ho risposto di avere una settimana densa di impegni e che mi sarei fatto vivo con una newsletter dedicata al punto in oggetto.

Non c'è dubbio che giovedì 22 aprile si sia consumata una pagina storica della politica italiana, in particolare per il centro destra. Spero di non deluderVi se non risponderò in modo netto alla domanda contenuta nel titolo; la mia intenzione è quella di offrirVi alcuni elementi per una serena valutazione di quanto sta accadendo in questa stagione politica.

Un collega parlamentare che entrò in Forza Italia nel '94, che stava vicino a me all'auditorium della Conciliazione durante la direzione nazionale, mi ha candidamente confidato che mai avrebbe pensato di assistere in vita sua ad uno scontro pubblico nel quale qualcuno avrebbe osato sfidare Berlusconi. Ed ha aggiunto, nei giorni seguenti, che l'evento per gli ex forzisti è stato di tale portata che ci sarà materia per raccontarlo ai nipotini davanti al caminetto.

Questa iperbole mi serve per spiegare l'indubbio coraggio dimostrato da Fini che ha incassato solo una manciata di consensi e per chiarire che molte delle affermazioni del Leader ex AN hanno fatto comunque breccia nelle menti di molti presenti che le hanno condivise, pur non ammettendolo pubblicamente.

Se si sia trattato di un suicidio politico, solo il tempo potrà stabilirlo, ma è certo che Berlusconi è stato abile ad usare contro Fini le sue stesse critiche e la discutibile scelta di tempo, crocefiggendolo in diretta.

Ovviamente il vincitore del match mediatico è stato il Presidente del Consiglio, ma il seme del dissenso è stato sparso.

Dal mio punto di vista Fini ha ragione quando chiede più confronto all'interno del PDL (specie sui grandi temi); ha ragione quando afferma che la Lega ha avuto troppa attenzione e troppo peso nelle scelte di fondo del Governo; ha ragione quando invoca una politica più pidiellina sul tema epocale della immigrazione - nuova cittadinanza.

Però Fini dovrebbe anche farsi l'esame di coscienza: non basta che si dica preoccupato per il fatto che la Lega aumenti i suoi consensi, perché lui ha grandi responsabilità in questo.

Ha lavorato per anni per farci entrare nel PDL, togliendoci l'identità; ha dichiarato che è favorevole a concedere il voto agli immigrati extracomunitari dopo 5 anni; ha cambiato gli intellettuali di riferimento del pantheon della destra; ha cercato in modo ossessivo il dialogo con le vestali della sinistra italiana, ottenendone legittimazione. devo continuare?

Sul versante interno al PDL, i nostri elettori, il popolo di centro destra non hanno capito il continuo stillicidio delle critiche al Premier, dei distinguo, delle sottolineature. E, personalmente, giudico grave che questo atteggiamento sia continuato anche durante la campagna elettorale.

Io lavoro tutto l'anno per aumentare i consensi verso il mio partito e anche per difendere quelli che abbiamo avuto in passato, e come me altri mille Gianni Mancuso sparpagliati per l'Italia. Ma quanti danni ci hanno portato le sue esternazioni? Molti di quelli che ci hanno votato per anni sono stati sospinti tra le braccia della Lega o sono scappati nel non voto, che ormai supera un terzo della platea degli aventi diritto.

La verità è che Fini si è alienato la simpatia del suo elettorato tradizionale, che non si riconosce più in lui, senza guadagnarsi quella dell'elettorato progressista.

Forse voleva diventare il Sarkozy italiano, ma intanto non è più il Fini che abbiamo conosciuto, stimato, amato, seguito per tanto tempo.

Quando nacque AN ci portiamo dietro dal MSI il retaggio delle correnti e nei primi anni ebbero un ruolo utile per Fini, almeno sul fronte della soluzione delle tante beghe che caratterizzano i partiti strutturati e di lunga tradizione. Purtroppo le correnti hanno preso il sopravvento e si è degenerato nel correntismo becero che ragiona secondo la logica: nei posti ci devo mettere uno dei miei, magari un cretino, ma risponderà a me. Credo che questo abbia influenzato Fini nella decisione di accelerare la costituzione del PDL per liberarsi di questo fardello, ma ormai è tardi perché oggi hanno più peso le ex correnti di lui tra i deputati ed i senatori eletti nel 2008.

Mi pare che gli unici leader che hanno saputo creare e fare crescere un proprio progetto di movimento politico sono: Berlusconi, Bossi e Di Pietro. Con tutti i limiti che hanno i tre (e sono tanti) hanno saputo motivare, trasmettere energia, raccogliere consenso.

Fini è più simile a Dalema e Casini, che rappresentano una leadership da segretari di partiti che esistevano nella prima repubblica e che si limitano a ricomporre i partiti del passato.

Ritornando alla direzione nazionale del 22/04, ho il dovere di aggiungere che i problemi posti da Fini meritano una risposta.

Il Governo non può reggersi sulle cene del lunedì con Bossi ad Arcore, il PDL ad un anno dalla sua nascita ha tenuto la sua prima ed unica direzione nazionale.

Mancano i luoghi dove elaborare le linee politiche e ove la classe dirigente possa confrontarsi, noi ex AN abbiamo portato nel PDL un patrimonio di uomini ed idee e la gestione plebiscitaria ci sta stretta. chiedere di discutere di più non può diventare un reato di lesa maestà...

Sono convinto che Fini si sia rimesso in gioco perché il PDL che vede oggi non gli piace e lo vorrebbe diverso.

E' importante che non lavori ad una scissione, a creare gruppi autonomi alla Camera ed al Senato, a rivendicazioni nell'organigramma, a capricciose ambizioni personali.

L'istanza per ottenere un maggiore pluralismo di idee nel partito è una buona battaglia e dovrebbe vederci impegnati tutti. Sono sempre stato un costruttore e continuerò ad esserlo.

Solo così l'inossidabile citazione di Ezra Pound avrà ancora un senso: "se non si è disposti a rischiare per le proprie idee o non valgono nulla le idee o non vale nulla chi le esprime".

**Sito internet**

Se ancora non lo avete fatto, Vi invito a visitare il mio sito [www.giannimancuso.it](http://www.giannimancuso.it)

Recentemente l'ho ristrutturato e i piacerebbe sapere cosa ne pensate. Commenti e critiche saranno graditi. Cordialità.

Gianni